

Verbale d'incontro su grave infortunio del 20/12/2012 (Roma – Bufalotta)

In riferimento a quanto accaduto il giorno 20/9/2012, nel quartiere della Bufalotta a Roma, durante un'attività di recupero di apparati dismessi (dove il lavoratore M. Marzano rimaneva gravemente infortunato a causa di uno schiacciamento dovuto alla perdita di equilibrio degli apparati stessi che erano stati recuperati e alloggiati sul cassone del Daily), il sottoscritto RLS ha analizzato e verificato oggi, in presenza del responsabile gruppo apparati-radiomobile D. travagliati, il Preposto sig. Spaziani, e il caposquadra sig. Luciani, tutte le circostanze nonché le dinamiche che i suddetti responsabili hanno dichiarato.

La sintesi che ne è emersa, racconta di una attività non molto frequente, dove i lavoratori coinvolti (2, l'autista caposquadra e l'installatore che ha subito l'infortunio), erano posizionati con il Daily a poca distanza dal 4° apparato che doveva essere caricato a bordo insieme agli altri tre (già recuperati in altre zone e legati sul cassone del camion con una corda ancorata sulla "capra" anteriore del cassone. Il lavoratore M. Marzano, che era intento a sciogliere la corda (per poi legare il 4° apparato in attesa di essere imbragato con la gru), nel girarsi dopo aver sciolto la corda, veniva schiacciato dai due apparati (del peso di circa 200 kg. L'uno, e alti circa 2 metri). Soccorso dal collega Luciani, veniva poi trasportato in ambulanza al Policlinico Umberto I°, dopo vari accertamenti e un periodo sotto osservazione, gli veniva riscontrato una serie di fratture alla cassa toracica, femore, omero ed escoriazioni varie (una salvezza per lui che la sponda posteriore lo ha protetto un po' dalla caduta completa degli armadi sul suo corpo !).

Ora dopo l'intervento sul posto della ASL , e quello dei Carabinieri, che hanno ascoltato le deposizioni del Caposquadra e del Preposto, si è in attesa degli accertamenti della magistratura, la quale individuerà eventuali responsabilità soggettive del caso.

Come RLS, dopo aver ascoltato i lavoratori suddetti, mi è doveroso rinnovare al gruppo dirigente della Sirti, che non è più possibile continuare a lavorare senza la giusta e periodica Formazione Informazione e Addestramento, specialmente per attività operative che non solo vengono svolte di raro, ma che non vi sono specifiche procedure operative per lavorare in massima sicurezza, lacuna ancor più grave, dal momento che questa attività è considerata nel DVR (con il quoziente di Danno x Probabilità), tra le più rischiose in assoluto !

Inoltre, anche se svolta di raro, altri colleghi dello stesso gruppo lavori, mi hanno confidato che loro l'hanno sempre svolta in almeno tre lavoratori (oltre al preposto).

Sono a chiedere con urgenza Al Datore di Lavoro, e al SPP, di costituire una procedura operativa specifica del caso, che obbliga sia nella fase di carico che in quella di scarico, l'ancoraggio di ogni singolo armadio con una corda cadauno, in modo tale che nella messa in opera o nel recupero, non debba più ripetersi quanto avvenuto al collega M. Marzano e, infine, come Fiom preannunciamo che, qualora dalle indagini in corso il giudice dovesse individuare delle responsabilità soggettive, ci troveremmo eventualmente a costituirci parte civile, a tutela e in rappresentanza dei lavoratori interessati.

Roma li: 25-9-'12

RLS Mauro Vagnozzi